

Lunedì 29 giugno è stato benedetto il busto di S.E. Mons. Antonio Santin, collocato sulla facciata della Cattedrale, a memoria del Vescovo, *Defensor Civitatis*.

Come da disposizioni legislative, al termine di ogni Messa, è necessario igienizzare i banchi con gli appositi strumenti.  
Chi desidera aiutare può lasciare il nome in sacrestia o ai sacerdoti.

Durante i giorni feriali (*dal lunedì al venerdì*) un sacerdote è disponibile in chiesa per il **Sacramento della Riconciliazione, dalle 17.30 alle 18.30.**

#### AVVISI CARTACEI E SUSSIDI LITURGICI

Non è ancora possibile distribuire in chiesa gli *avvisi settimanali* e i *foglietti per seguire la liturgia*. I **foglietti settimanali** sono pubblicati su <https://avvisi.svdp-trieste.it> e possono essere ricevuti anche via mail iscrivendosi alla newsletter parrocchiale tramite il link <http://newsletter.svdp-trieste.it>.

Fino a quando disponibili sarà inoltre pubblicato settimanalmente, sul sito della parrocchia, il sussidio “LA DOMENICA” per seguire la liturgia dal proprio smartphone.

Per iscriverti alla newsletter visita la pagina presente sul sito parrocchiale (<http://newsletter.svdp-trieste.it>) oppure inquadra con il tuo smartphone il qr qui a lato (*alcuni dispositivi necessitano di un'app apposita*).



**Nel mese di giugno - per i restauri della chiesa - è stata raccolta la somma di € 810,00. Grazie.**

#### PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: [parrocchia@svdp-trieste.it](mailto:parrocchia@svdp-trieste.it)

web: <http://www.svdp-trieste.it>



**5 luglio 2020**

### QUATTORDICESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (A)

**Prima lettura:** Dal libro del profeta Zaccaria (9, 9-10)

*Ecco, a te viene il tuo re umile.*

**Salmo Responsoriale:** (Sal 144)

*Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*

**Seconda lettura:** Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8, 9, 11-13)

*«Se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete».*

**Vangelo:** Dal Vangelo secondo Matteo (11, 25-30)

*«Io sono mite e umile di cuore».*

#### Da mercoledì 1° luglio

la *Santa Messa feriale del mattino* viene celebrata

alle ore **8.00**;

la *Santa Messa feriale della sera*

alle ore **18.30**;

il *Rosario e la benedizione Eucaristica*

continuano a essere sospesi a causa delle disposizioni COVID19

## Catechesi di Papa Francesco

### LA SANTA MESSA

Ma se noi usciamo dalla chiesa chiacchierando e dicendo: “guarda questo, guarda quello...”, con la lingua lunga, la Messa non è entrata nel mio cuore. Perché? Perché non sono capace di vivere la testimonianza cristiana. Ogni volta che esco dalla Messa, devo uscire meglio di come sono entrato, con più vita, con più forza, con più voglia di dare testimonianza cristiana. Attraverso l’Eucaristia il Signore Gesù entra in noi, nel nostro cuore e nella nostra carne, affinché possiamo «esprimere nella vita il sacramento ricevuto nella fede» (*Messale Romano, Colletta del lunedì nell’Ottava di Pasqua*).

Dalla celebrazione alla vita, dunque, consapevoli che la Messa trova compimento nelle scelte concrete di chi si fa coinvolgere in prima persona nei misteri di Cristo. Non dobbiamo dimenticare che celebriamo l’Eucaristia per imparare a diventare uomini e donne eucaristici. Cosa significa questo? Significa lasciare agire Cristo nelle nostre opere: che i suoi pensieri siano i nostri pensieri, i suoi sentimenti i nostri, le sue scelte le nostre scelte. E questo è santità: fare come ha fatto Cristo è santità cristiana. Lo esprime con precisione san Paolo, parlando della propria assimilazione a Gesù, e dice così: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (*Gal 2,19-20*). Questa è la testimonianza cristiana. L’esperienza di Paolo illumina anche noi: nella misura in cui mortifichiamo il nostro egoismo, cioè facciamo morire ciò che si oppone al Vangelo e all’amore di Gesù, si crea dentro di noi un maggiore spazio per la potenza del suo Spirito. I cristiani sono uomini e donne che si lasciano allargare l’anima con la forza dello Spirito Santo, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo. Lasciatevi allargare l’anima! Non queste anime così strette e chiuse, piccole, egoiste, no! Anime larghe, anime grandi, con grandi orizzonti... Lasciatevi allargare l’anima con la forza dello Spirito, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo.

Poiché la presenza reale di Cristo nel Pane consacrato non termina con la Messa (*cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, 1374*), l’Eucaristia

viene custodita nel tabernacolo per la Comunione ai malati e per l’adorazione silenziosa del Signore nel Santissimo Sacramento; il culto eucaristico fuori della Messa, sia in forma privata che comunitaria, ci aiuta infatti a rimanere in Cristo (*cf. ibid., 1378-1380*).

I frutti della Messa, pertanto, sono destinati a maturare nella vita di ogni giorno. Possiamo dire così, un po’ forzando l’immagine: la Messa è come il chicco, il chicco di grano che poi nella vita ordinaria cresce, cresce e matura nelle opere buone, negli atteggiamenti che ci fanno assomigliare a Gesù. I frutti della Messa, pertanto, sono destinati a maturare nella vita di ogni giorno. In verità, accrescendo la nostra unione a Cristo, l’Eucaristia aggiorna la grazia che lo Spirito ci ha donato nel Battesimo e nella Confermazione, affinché sia credibile la nostra testimonianza cristiana (*cf. ibid., 1391-1392*).

Ancora, accendendo nei nostri cuori la carità divina, l’Eucaristia cosa fa? Ci separa dal peccato: «Quanto più partecipiamo alla vita di Cristo e progrediamo nella sua amicizia, tanto più ci è difficile separarci da Lui con il peccato mortale» (*ibid., 1395*).

Il regolare accostarci al Convito eucaristico rinnova, fortifica e approfondisce il legame con la comunità cristiana a cui apparteniamo, secondo il principio che l’Eucaristia fa la Chiesa (*cf. ibid., 1396*), ci unisce tutti.

Infine, partecipare all’Eucaristia impegna nei confronti degli altri, specialmente dei poveri, educandoci a passare dalla carne di Cristo alla carne dei fratelli, in cui egli attende di essere da noi riconosciuto, servito, onorato, amato (*cf. ibid., 1397*).

Portando il tesoro dell’unione con Cristo in vasi di creta (*cf. 2 Cor 4,7*), abbiamo continuo bisogno di ritornare al santo altare, fino a quando, in paradiso, gusteremo pienamente la beatitudine del banchetto di nozze dell’Agnello (*cf. Ap 19,9*).

Ringraziamo il Signore per il cammino di riscoperta della santa Messa che ci ha donato di compiere insieme, e lasciamoci attrarre con fede rinnovata a questo incontro reale con Gesù, morto e risorto per noi, nostro contemporaneo. E che la nostra vita sia sempre “fiorita” così, come la Pasqua, con i fiori della speranza, della fede, delle opere buone. Che noi troviamo sempre la forza per questo nell’Eucaristia, nell’unione con Gesù. Buona Pasqua a tutti!